

◆ **Diminuiscono del 5% i reati segnalati**  
In aumento omicidi, rapine, estorsioni  
Sempre più denunce per le violenze sessuali

◆ **«Un fallimento il nuovo processo penale**  
E la corruzione, esclusi gli appalti pubblici,  
non sembra aver subito alcun contraccolpo»

◆ **Sull'immigrazione: «È una nuova forma**  
di aggressione. Dev'essere disciplinata»  
Minori tra pedofilia e arruolamento mafioso

IN  
PRIMO  
PIANO

# «Tangentopoli non è stata sconfitta»

## Il Pg della Cassazione inaugura l'anno giudiziario: «No all'arroganza delle toghe»

NINNI ANDRIOLO

ROMA Il «rito» si ripete. Con il procuratore generale che passa in rassegna i problemi annosi della giustizia italiana circondato dagli «ermellini» della Cassazione, e con le più alte cariche dello Stato che ascoltano in religioso silenzio l'elencazione minuziosa delle cifre che fotografano la drammaticità della crisi. La criminalità organizzata non abbassa la guardia, la microcriminalità rialza la testa, «l'invasione continua» dell'immigrazione «solo eufemisticamente clandestina» porta con sé un aumento dei delitti, la corruzione non è stata sconfitta, aumentano gli omicidi, le rapine, le estorsioni, i sequestri, i fatti criminali che riguardano i minori. E a fronte di tutto questo il numero complessivo delle denunce si riduce (anche se aumenta quello che riguarda la violenza sessuale); segnale allarmante della sfiducia che torna a farsi strada tra i cittadini, rovescio della medaglia del «sostanziale fallimento del nuovo processo penale» e di quella «denuncia della giustizia» condannata dalla corte europea che denuncia a ieri mattina Antonio La Torre, da tre settimane procuratore generale presso la Corte di Cassazione. Nel «palazzaccio» di piazza Cavour si celebrerà ieri il «rito» (così lo definisce polemicamente l'organismo unitario dell'avvocatura) dell'apertura dell'anno giudiziario. E il tono pacato, quasi discorsivo, usato dal nuovo Pg non ha tradito l'allarme che traspare dalla lettura delle sessantuno pagine della sua relazione. L'alto magistrato le ha esposte solo in parte, un po' a saltare, quasi a risparmiare a Capo dello Stato, presidente della Camera, ministri, giudici, giornalisti e avvocati l'elencazione oltre misura di problemi noti. Una preoccupazione di fondo: evitare il balletto delle polemiche. Ma come si può non mettere in relazione, ad esempio, il no (una critica al governo secondo l'An Alfredo Mantovano) alla depenalizzazione della detenzione per uso personale delle droghe leggere («la circolazione ne risulta inevitabilmente favorita»), con la proposta assai diversa della somministrazione controllata avanzata un anno fa dall'allora Procuratore generale, Ferdinando Galli Fonseca?

Evitare le polemiche: questa l'ispirazione di fondo della relazione, quindi. E forse anche per que-



L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario tenutasi presso la Corte di Cassazione di Roma alla presenza delle più alte cariche dello Stato Brambatti/Ansa

Delitti	1995	1996	1997	Variaz. %	Periodi		Variaz. %
					01/01/97 30/06/97	01/01/98 30/06/98	
<b>TOTALE</b>	2.938.081	2.974.042	2.856.302	-4,0	1.428.926	1.355.216	-5,2
<b>FURTI</b>	1.830.237	1.790.949	1.527.575	-14,7	804.717	781.457	-2,9
<b>ALTRI DELITTI</b>	1.107.844	1.183.093	1.328.727	12,3	624.209	573.759	-8,3
di cui:							
omicidio volontario consumato e tentato	2.965	2.842	2.925	2,9	1.407	1.388	-1,4
omicidio colposo	5.690	6.091	5.881	-3,4	3.264	2.792	-14,5
lesioni personali volontarie	38.601	43.439	43.395	-0,1	20.872	20.491	-1,8
violazione obblighi assistenza familiare	4.017	4.201	4.740	12,8	2.378	2.005	-15,7
maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli	2.300	2.290	2.440	6,6	1.215	1.241	2,1
violenza carnale ed atti di libidine violenti	3.728	-	-	-	-	-	-
violenza sessuale	-	3.317	3.339	-	1.565	1.939	23,9
istigazione favoreggiamento della prostituzione	1.080	1.139	1.121	-1,6	575	645	12,2
rapina	46.029	49.319	49.079	-0,5	22.871	25.335	10,8
estorsione	7.745	7.888	7.303	-7,4	3.691	4.058	9,9
sequestro di persona a scopo rapina o estors.	132	103	118	14,6	42	74	76,2
truffa	66.292	82.286	111.413	35,4	46.404	29.912	-35,5
emissione assegni a vuoto	156.691	132.996	148.053	11,3	51.900	33.503	-35,4
associazione per delinquere	752	774	856	10,6	390	422	8,2
associazione per delinquere di tipo mafioso	210	174	260	49,4	130	116	-10,8
<b>MINORENNI DENUNCIATI</b>	25.683	26.568	22.936	-13,7	12.860	11.966	-7,0

sto La Torre ha evitato di gettare nuova benzina sul fuoco dello scontro sul «513». E forse anche per questo ha evitato di usare espressioni da tradurre *tout court* con l'invito al silenzio rivolto a giudici e magistrati. Ma chi indossa la toga deve evitare di usare in modo «arrogante» un «potere» che deve essere inteso

come «servizio». Come a dire che la sfiducia nella giustizia è sì un problema di strutture da realizzare, di organici da potenziare, di disfunzioni da sanare; ma che la «questione» è anche quella di recuperare una sorta di «religiosità laica», di concezione sacrale del «mestiere» di giudice e magistrato.

### Umità della toga

Chi indossa la toga deve essere «indipendente», «imparziale», «umile». Deve «essere, oltre che apparire, equidistante», perché la giustizia, prima di essere ogni altra cosa è categoria dello spirito e regola di vita». Ciò vuol dire che «ogni indagine giudiziaria va con-

dotta col più scrupoloso riguardo per i diritti delle parti e per chi, come avvocato, li difende». Questo significa che «l'uso legittimo del potere esclude l'arroganza del padrone, perché il potere è solo esaltante e servizievole».

### Il processo

Ma un uso «misurato» della toga è finalizzato al buon esito del processo. La denuncia del Procuratore generale è netta: è fallito il nuovo codice di procedura penale. Quel «nuovo» processo «che nel suo impianto complessivo e per lo scarso ricorso ai riti alternativi si è rivelato inidoneo» a conferire alla giustizia «sveltezza e incisività». E la realtà dei fatti, anche se l'allarme non è esplicito, mette in discussione anche la riforma del giudice unico.

### La corruzione

Giustizia lenta, quindi. Nel penale e nel civile. Insufficiente a colpire «il fenomeno della corruzione amministrativa e politica che è ancora ben lontano dall'essere sconfitto». E se è vero che, sotto i colpi di Mani pulite, appaiono in netta flessione la concussione e la corruzione nel campo degli appalti

pubblici, «non sembra invece aver subito alcun contraccolpo» di tipo di corruzione. Così «altrimenti in certe amministrazioni vi siano funzionari o pubblici amministratori infedeli, nulla risulta cambiato rispetto al passato, se non nel senso di una maggiore prudenza o di più raffinati espedienti per neutralizzare le eventuali iniziative dell'autorità giudiziaria». Lo strumento penale non basta per sconfiggere la corruzione, devono intervenire «in primis» altri organi amministrativi.

### La mafia

È ancora il fenomeno più inquietante. «Lungi dal placarsi continua a penetrare nel settore economico» attraverso «connivenze e collusioni di ogni tipo». La Torre, a questo punto, rimarca «l'utilità» dei pentiti anche se occorre «una nuova regolamentazione» che eviti «le degenerazioni del sistema».

### Microcriminalità

L'incremento della microcriminalità è allarmante, tale da «ferire profondamente il tessuto sociale». Molti reati rimangono impuniti spesso, come la maggioranza

dei furti, neppure denunciati.

### Minori

Sono oggetto di reati gravissimi, basti pensare alla pedofilia, ma anche protagonisti di efferati delitti. «Il fenomeno si aggrava sia in senso quantitativo che, ancora più grave, in senso qualitativo. «I minori» scrive il Pg - non sono più soltanto utilizzati per la consumazione dei furti o per il piccolo spaccio di sostanze stupefacenti, ma arruolati per associazioni a delinquere di tipo mafioso». E La Torre denuncia la «forza suggestiva che il mondo del crimine è capace di esprimere soprattutto con la lusinga di un forte e rapido guadagno e di modelli da imitare».

### Immigrati

Una «nuova forma di aggressione programmata». Il Procuratore generale usa parole durissime anche se ammette che «l'invasione continua» non può essere respinta per ragioni umanitarie e deve essere quindi «razionalmente disciplinata». Ma il rischio criminalità è fortissimo. Infatti «i clandestini diventano facile preda delle organizzazioni criminali, non di rado controllate da altri stranieri». Molto spesso, tra l'altro «hanno essi stessi dato vita a nuclei di criminalità organizzata, talora con una rete di connivenze o di espliciti accordi di spartizione con la malavita organizzata nazionale».

## Droga, è polemica sulla depenalizzazione

### Corleone: «Il Pg ha fatto bene a non leggere quelle frasi...»

ROMA L'anno passato, parlando della droga, il Pg della Cassazione, Ferdinando Galli Fonseca, aveva fatto cadere dalla poltrona più di un magistrato e anche qualche politico di spicco. Contro la droga in espansione l'alto magistrato aveva chiesto la somministrazione controllata ai tossicodipendenti. Consensi, ma anche polemiche a non finire. Quest'anno è invece il nuovo Pg della Cassazione, Antonio La Torre, a riaprire il capitolo polemico della droga. Ma sulla sponda opposta al suo predecessore, e con un po' di «giallo». La Torre ha dichiarato, anzi ha scritto ma poi non ha letto, la sua contrarietà alla depenalizzazione della detenzione e uso personale degli stupefacenti. Un giudizio che agli addetti ai lavori è suonato come una critica alla politica del governo.

Un giallo, si diceva, perché lo

### AVVOCATI DIVISI

Taormina esulta:  
«Relazione attesa vent'anni»  
Frigo: «Bene»  
Leonardi (Oua):  
«Vaga e formale»

scottante capitolo non è stato letto da La Torre che, durante il discorso inaugurale dell'anno giudiziario, ha saltato a piedi pari quel capitolo. «Ha fatto bene il Pg della Cassazione a non leggere la relazione scritta nella parte riguardante la politica sulla droga», così a caldo ha commentato, con un pizzico di ironia, il sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone (Ds). Poi ha aggiunto: se lo avesse letto, «non solo avrebbe fatto rimpiangere la relazione dell'attuale presidente di Cassazione Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, ma avrebbe anche dato motivo di giudizi diversi da quelli che sono stati espressi sulla relazione orale», che sono stati quasi tutti positivi.

Di parere opposto, chiaramente, Riccardo Pedrizzì, vicepresidente dei senatori di An e responsabile delle politiche per la famiglia: «Altro che Galli Fonseca - annuncia felice - . In materia di droga, fra La Torre ed il suo predecessore c'è la stessa differenza che passa tra il giorno e la notte». Secondo il metaforico Pedrizzì, il Pg La Torre ha messo «il dito nella piaga della questione tossicodipendenza: l'infuato referendum del '93, scardinando, attraverso la

depenalizzazione dell'uso personale, il principio sacrosanto e fondamentale che drogarsi non è lecito, ha reso praticamente impossibile l'azione di contrasto alle tossicodipendenze». Sullo stesso piano il responsabile giustizia di An, Alfredo Mantovano: «Le considerazioni del Pg La Torre sono condivisibili anche quanto alla denuncia di ciò che è l'attuale maggioranza ha intenzione di fare in tema di lotta alla droga: allorché denuncia la depenalizzazione della detenzione di stupefacenti come causa della ulteriore diffusione della droga, il Pg ammonisce il legislatore ad evitare quegli ulteriori lassismi che vorrebbe la sinistra».

Ma al di là della polemica sulla droga, con tentativo di giallo incluso, la relazione del Pg di Cassazione è riuscita a «spaccare» gli avvocati. Apprezzamenti giungono dal Consiglio nazionale forense (Cnf) per il riconoscimento del ruolo del difensore; critiche dall'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua) che parla di relazione «formale, vaga» e «deludente».

Il presidente dell'Unione delle Camere penali, Giovanni Frigo ha trovato apprezzabile «l'esigenza sottolineata dell'imparzialità del

### PIERLUIGI VIGNA

«Relazione lucida nell'analizzare le riforme come quella sul giudice unico prevista a giugno»

giudice e lo spazio dedicato all'importanza del ruolo dell'avvocatura». Il presidente del Cnf, Nicola Buccico, con soddisfazione il riconoscimento pieno del valore costituzionale della difesa». Il professor Carlo Taormina è addirittura entusiasta di La Torre, così si spinge avanti nella dichiarazione: «È una relazione che attendevamo da vent'anni», dopo l'attesa del ventennio, la riforma del giudice unico, rimandata di un anno e in attesa di ulteriore rinvio: «Il punto centrale è la sferzata rispetto al giudice unico: è impensabile che un cittadino si prenda 20 anni di reclusione con una sola testa che giudica». Ultimo giudizio in punta di fioretto, per modo di dire, sulla Consulta. Secondo Taormina «sul 513 il Pg ha detto con eleganza ciò che noi pensiamo, cioè che certi comportamenti della Consulta sono evasivi».

DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI				
Uffici giudiziari	1995	1996	1997	1° sem. 1998
<b>Primo Grado</b>				
Procure presso le Preture circondariali	226	249	281	292
G.i.p. presso le Preture circondariali	66	73	86	95
Preture	243	247	270	271
<b>Procure presso i Tribunali</b>				
G.i.p. presso i Tribunali	178	171	174	170
Tribunali	387	350	398	401
<b>Corti di assise</b>				
Procure presso i Tribunali per i minorenni	154	158	162	148
G.i.p. e G.u.p. presso i Tribunali per i minorenni	215	212	237	223
Tribunali per i minorenni	371	376	442	364
<b>Grado di appello</b>				
Corti di appello	722	616	647	558
<b>Sezioni per minorenni delle C.A.</b>				
Corti di assise di appello	213	232	291	236
	260	258	284	247

Diverso il parere del presidente dell'Oua, Antonio Leonardi: «La relazione non fornisce alcuna concreta indicazione sulle riforme necessarie. Occorre rivedere l'organizzazione di queste inutili manifestazioni ed è indispensabile che il Parlamento dedichi una sessione straordinaria alla giustizia».

Quindi i pareri più politici. Un po' tutti notano la pacatezza dei toni usati da La Torre. E l'apprezzano, in un momento in cui tra magistratura e politica i toni si sono spesso scaldati. «La relazione ha detto il vicepresidente del Senato Ersilia Salvato - è largamente condivisibile per il generale equilibrio che l'ispira e per il richiamo

ai principi del diritto penale minimo e alla conseguente, necessaria, depenalizzazione dei reati minori». Applaudono alla pacatezza e ai contenuti anche il presidente dell'Antimafia, Ottaviano Del Turco e Giovanni Verde, vicepresidente del Csm. Il procuratore nazionale antimafia Luigi Vigna: «Molto lucida nell'indicare le riforme, quelle che debbono entrare in vigore, cioè il giudice unico, e quelle già entrate in vigore, cioè il giudice di pace». Per l'ex presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni, invece, la giustizia è «un cadavere e lo Stato, a questo punto, l'unica cosa che può fare è munirsi di formalina per evitare che il cadavere si decomponga».

A.C.

## Appello animalista

### «Usate ermellini sintetici»

Basta con le pellicce vere, affidatevi a quelle sintetiche. «Giudici, non condannate a morte gli ermellini»: questo, l'accorato appello inviato dalla People for the ethical treatment of animals (PeTa) ai giudici - che partecipano alla cerimonia infanti di una tradizione superata, arcaica ed inutile basata sull'uccisione di esseri viventi innocenti, come dimostra la crisi del mercato della pellicceria nel nostro paese».

Soluzione avanzata dagli animalisti? «Sostituire le toghe di ermellino con perfette imitazioni, magari realizzate da stilisti italiani».

